

Tensione alla Sisme

Scontro tra sindacati e vertici dell'azienda

Olgiate Comasco

Cgil e Cisl: «Gli obiettivi non sono stati raggiunti». La replica: «Il fatturato è oggettivamente in crescita»

— Tensioni tra sindacati e azienda alla Sisme. I primi esprimono la preoccupazione «per il mancato raggiungimento degli obiettivi dichiarati per gli ultimi due anni» e parlano di un «irrigidimento delle relazioni».

I vertici replicano che questo 2019 si sta chiudendo «con un fatturato in crescita vicino ai 100 milioni di euro in chiara ed oggettiva controtendenza rispetto al trend».

A firmare il comunicato sindacale ieri Ettore Onano della Fiom Cgil e Gennaro Aloisio della Fim Cisl dei Laghi: «I consistenti investimenti, tra cui il progetto di Industria 4.0, malgrado i numerosi proclami durante gli incontri tra le parti, non hanno prodotto miglioramenti nei processi produttivi e non hanno generato salti di qualità nell'innovazione. La stessa Industria 4.0 annunciata dall'azienda in pompa magna, non ha prodotto nessun risultato tangibile. Le scelte strategiche hanno portato pesanti ritardi sulla produzione. Ad esempio, la linea dei motori Cappe Brushles ad oggi non viene utilizzata». I sindacati affermano anche che sette figure professionali di spessore se ne siano andate recentemente: «Il

loro lavoro è stato spalmato sulle figure già esistenti "cari-candole" troppo e di fatto peggiorando la qualità del lavoro». Si pone poi un problema di rapporti: «L'azienda si vuole appropriare del fondo Rsu, che le stesse ricevono annualmente dal gestore delle macchinette del caffè, per poi utilizzarlo in attività di valore sociale a favore dei dipendenti e delle Onlus, rendendolo noto con uno sterile comunicato». Di qui la richiesta di un confronto, nonché di fare una dettagliata analisi di sprechi e inefficienze.

Sisme con l'Hr manager Sergio Luculli, replica attraverso le cifre prima citate che confermerebbero «la correttezza della politica commerciale, industriale e di investimento». E dice che dal 2017 ha investito quasi 8 milioni di euro in nuove produzioni, rimpatriato dalla Slovacchia una linea di montaggio, introdotto nuovi grandi clienti internazionali come Electrolux.

Ancora, rammenta di aver lanciato nuovi prodotti e inserito figure chiave in ruoli manageriali. Non tralasciando il progetto Fabbrica 4.0 che richiede i suoi tempi, l'adozione di un codice etico e l'avvio del progetto di un bilancio di sostenibilità. Respinge infine l'accusa finale: «L'azienda riconosce il ruolo dei sindacati, precisa che non esiste intenzione di appropriarsi di alcunché e sottolinea il valore del rispetto del decreto legislativo 231/2001». **M. Lua.**